

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1*)

MERCOLEDÌ 29 APRILE 1959. — *Presidenza del Presidente BARACCO.*

Intervengono i Ministri per il turismo e lo sport Tupini e per la riforma della pubblica Amministrazione Bo.

In sede referente, la Commissione prosegue l'esame del disegno di legge: «Istituzione del Ministero del turismo, dello spettacolo e dello sport» (456-*Urgenza*).

Il senatore Lami Starnuti, riferendosi alla questione sospensiva definita nella precedente seduta, esprime perplessità circa la opportunità della discussione separata del disegno di legge in esame e di quello n. 94. Circa l'articolo 1, il cui esame è stato iniziato nella seduta precedente, ritiene che dalla denominazione del Ministero da istituire dovrebbe essere tolto il riferimento allo sport, pur lasciando al Ministero stesso le funzioni di vigilanza sul C.O.N.I. previste nell'articolo 2.

I senatori Busoni e Sansone, ritenendo che abbia sempre pieno valore la questione sospensiva da essi sollevata, dichiarano che voteranno contro il disegno di legge in esame, ma non in considerazione del suo contenuto, sul quale hanno già espresso in precedenza la loro opinione, bensì in seguito al mancato abbinamento dell'esame dei disegni di legge nn. 94 e 456.

Il senatore Gianquinto ritiene anch'egli tuttora valida l'eccezione sollevata dai sena-

tori Busoni e Sansone. Ma, essendo stata respinta la richiesta di sospensiva, esprime la sua opinione sul merito della norma in esame: ritiene, al riguardo, che la denominazione del nuovo Ministero debba fare riferimento soltanto al turismo e allo spettacolo.

Indi, dopo brevi interventi del relatore Zotta, dei senatori Sansone e Gianquinto e del ministro Bo, l'articolo 1, messo in votazione, è approvato senza modificazioni.

Iniziato l'esame dell'articolo 2, il relatore Zotta informa che i senatori Picardi e Battaglia hanno proposto emendamenti intesi ad attribuire al Ministero del turismo anche le funzioni di vigilanza sulle stazioni di cura, soggiorno e turismo, sopprimendosi le norme che attualmente attribuiscono le dette funzioni al Ministero dell'interno.

Dopo interventi dei senatori Picardi, Zampieri, Lami Starnuti, Monni e Battaglia, del relatore Zotta e del ministro Bo, è rinviata alla prossima seduta la decisione sulla questione sollevata con i suddetti emendamenti, con l'intesa che, ove quelli venissero approvati, alla collocazione della eventuale nuova norma sarà provveduto in sede di coordinamento. Viene quindi approvato l'articolo 2 con un emendamento esclusivamente formale.

Si passa poi all'esame dell'articolo 3. Il senatore Battaglia propone un emendamento inteso ad aggiungere, alle direzioni generali attualmente previste nel suddetto articolo, la Direzione generale della ricettività turistica ed alberghiera.

Il senatore Gianquinto si dichiara contrario.

Dopo successivi interventi dei senatori Monni e Giraudo, del relatore Zotta e del ministro Bo, il senatore Picardi propone che, anzichè creare una nuova direzione generale, sia elevato a direzione generale l'Ispettorato degli affari generali e del personale di cui al n. 3 dell'articolo in esame: osserva che in tal modo si darebbe la possibilità di attribuire eventualmente alla direzione generale anzidetta anche i compiti cui si riferiva l'emendamento del senatore Battaglia, nonchè di migliorare le prospettive di carriera del personale.

Il relatore Zotta si dichiara favorevole alla proposta del senatore Picardi.

Il ministro Bo esprime avviso nettamente contrario all'emendamento proposto dal senatore Battaglia. Circa l'emendamento proposto dal senatore Picardi ritiene che il Governo si possa rimettere alla Commissione.

Quindi la Commissione respinge l'emendamento del senatore Battaglia, ed approva l'articolo 3 con l'emendamento proposto dal senatore Picardi.

Il seguito dell'esame è rinviato alla prossima seduta.

FINANZE E TESORO (5°)

MERCOLEDÌ 29 APRILE 1959. — *Presidenza del Presidente BERTONE.*

Sull'ordine dei lavori, il senatore Trabucchi, dopo avere ricordato che la 6ª Commissione del Senato (Istruzione) ha più volte sollecitato il parere relativo al « Piano decennale per la scuola », propone una riunione straordinaria della Commissione per la discussione del problema.

Dopo interventi del Presidente Bertone, dei senatori Roda, Fortunati, Bertoli e Ponti la Commissione accoglie la proposta del senatore Paratore di costituire una Sottocommissione che studi il problema accordandosi anche con il Presidente della 6ª Commissione, e riferisca poi sulle conclusioni raggiunte.

Il Presidente Bertone procede pertanto alla formazione della Sottocommissione, nomi-

nandone membri i senatori Paratore, Parri, Fortunati, Ponti e Trabucchi.

In sede referente, la Commissione ascolta un'ampia relazione del senatore Trabucchi sul disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1959 al 30 giugno 1960 » (395). Dopo avere illustrato i dati relativi ai vari capitoli di spesa, il relatore sottolinea la necessità di risolvere le situazioni in sospeso di alcune aziende che dovrebbero passare all'I.R.I., e il problema della organizzazione sindacale, anche in relazione alla prossima approvazione del provvedimento che attribuisce efficacia *erga omnes* ai contratti collettivi.

Passa poi ad esaminare le linee della relazione programmatica del Ministero delle partecipazioni statali chiarendo le direttive politiche generali in essa contenute e i problemi principali dei singoli settori con particolare riguardo alla politica dell'E.N.I. e dell'I.R.I. Circa il problema dei cantieri navali di Taranto il relatore afferma che probabilmente i cantieri stessi saranno assorbiti dall'I.R.I. senza interruzioni nel loro funzionamento e con la procedura del concordato preventivo.

Il senatore Bertoli, dopo avere affermato che i Gruppi dell'opposizione presenteranno sul disegno di legge in discussione una relazione di minoranza, sottolinea la necessità della creazione di un Ente dell'energia che coordini organicamente le attività dei vari settori, e svolge infine alcuni rilievi critici su singole questioni. Il senatore Fortunati afferma l'opportunità che sia decisa la politica da tenersi nei confronti dei gruppi monopolistici, e invita i membri della maggioranza a meditare sugli orientamenti di fondo del Ministero delle partecipazioni statali, senza avere chiarito i quali non è possibile — a suo avviso — che il Ministero stesso svolga una politica efficiente ed organica.

Dopo interventi del Presidente Bertone e dei senatori Mariotti e Bergamasco, la Commissione autorizza il senatore Trabucchi a presentare la relazione all'Assemblea a nome della maggioranza.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7^a)

MERCOLEDÌ 29 APRILE 1959. — *Presidenza del Presidente CORBELLINI.*

Intervengono il Ministro della marina mercantile Jervolino e i Sottosegretari di Stato per i lavori pubblici Spasari, per le poste e le telecomunicazioni Romano Antonio e per la marina mercantile Turnaturi.

In apertura di seduta prende la parola il senatore De Luca Luca, lamentando che il ministro Togni abbia formulato, nel corso di alcune dichiarazioni alla stampa, apprezzamenti, a suo dire, poco riguardosi nei confronti di membri del Parlamento. Ad esso replica il sottosegretario Spasari, escludendo che alle dichiarazioni del ministro Togni sia possibile attribuire il significato deplorato dal senatore De Luca Luca.

In sede deliberante, la Commissione riprende la discussione del disegno di legge di iniziativa dei senatori Crollanza ed altri: « Modifiche all'articolo 45 del regio decreto-legge 22 novembre 1937, n. 2105, convertito in legge 25 aprile 1938, n. 710, relativo alle costruzioni in zone sismiche » (309). Dopo interventi del relatore Buizza, del senatore Crollanza, del Presidente e del Sottosegretario Spasari, il disegno di legge viene approvato con alcune modificazioni rispetto al testo originario, in virtù delle quali è prescritto che rientri nella competenza del Consiglio superiore dei lavori pubblici esprimere un parere intorno alla pericolosità delle opere eseguite in zone sismiche.

Sul disegno di legge: « Regime di gestione, per il periodo 1° luglio 1958-30 giugno 1959, dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale » (452), riferisce ampiamente il relatore Restagno, in senso favorevole all'approvazione del provvedimento.

Intervengono nella discussione il Presidente e i senatori Cervellati, Crollanza, De Luca Luca e Buizza, i quali si associano sostanzialmente alle conclusioni del relatore, ma rilevano nel contempo l'opportunità che il disegno di legge disciplinante l'intera materia del riordinamento dei servizi marittimi

di preminente interesse nazionale sia predisposto dal Governo con ogni cura e venga sottoposto all'esame del Parlamento nel più breve tempo possibile.

Ai vari oratori replica il Sottosegretario Turnaturi, assicurando che il Governo non mancherà di attendere, con la massima sollecitudine, alla soluzione dell'annoso problema. Il disegno di legge è quindi approvato.

Successivamente, in luogo del relatore Focaccia, momentaneamente assente, sul disegno di legge: « Proroga del termine relativo alla esecuzione delle opere di sistemazione del promontorio di San Benigno in Genova » (463), già approvato dalla Camera dei deputati, riferisce favorevolmente il Presidente. Dopo interventi del sottosegretario Turnaturi e dei senatori Crollanza, De Luca Luca, Buizza e Ottolenghi, il provvedimento è approvato nel testo pervenuto dall'altro ramo del Parlamento.

Infine la Commissione dà mandato al Presidente di chiedere alla Presidenza del Senato l'assegnazione in sede deliberante, anziché in sede referente, del disegno di legge: « Modifiche all'articolo 2 della legge 17 luglio 1954, n. 522, recante provvedimenti a favore dell'industria delle costruzioni navali e dell'armamento » (384).

AGRICOLTURA (8^a)

MERCOLEDÌ 29 APRILE 1959. — *Presidenza del Presidente MENGHI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Mannironi.

In sede referente, la Commissione riprende l'esame dei disegni di legge: « Classificazione ufficiale degli olii di oliva » (279) e « Norme per la classificazione e vendita degli olii di oliva » (10), quest'ultimo d'iniziativa del senatore Salari.

Concludendo sulla questione procedurale insorta nella seduta precedente in relazione alle norme di carattere fiscale e penale, il Presidente, durante un ampio intervento, propone che gli articoli contenenti sanzioni siano stralciati dal testo del relatore: essi potranno essere eventualmente utilizzati dal-

la Commissione di finanza che è incaricata dell'esame del disegno di legge n. 180-*Urgenza*.

Alla proposta aderiscono il relatore Carelli, i senatori De Leonardis e Fabbri e il Sottosegretario di Stato, mentre i senatori Ferrari e Bolettieri sostengono che la Commissione debba presentare un testo contenente anche alcune sanzioni.

La Commissione riesamina quindi — su proposta del relatore — l'articolo 9 allo scopo di rettificare un errore di carattere tecnico. Aderiscono i senatori Salari e De Leonardis dopo interventi del Presidente, dei senatori Ristori, Fabbri, Bolettieri, Ferrari e del Sottosegretario di Stato che esprimono il loro punto di vista. L'esame dell'articolo viene infine rinviato.

I Commissari decidono successivamente lo stralcio dei rimanenti articoli, ad eccezione del quindicesimo, del trentaduesimo, del trentatreesimo, del trentaquattresimo, del trentacinquesimo, del trentottesimo — il cui esame viene sospeso —, del quarantonovesimo, che viene approvato a maggioranza nel testo del disegno di legge n. 279, e del cinquantesimo, tutti ampiamente illustrati dal relatore, senatore Carelli, udite le considerazioni dei senatori Ferrari, Bolettieri, Pajetta, De Leonardis, del Sottosegretario di Stato e del Presidente, il quale rinvia infine la conclusione dell'esame dei disegni di legge alla prossima seduta.

INDUSTRIA (9^a)

MERCOLEDÌ 29 APRILE 1959. — *Presidenza del Presidente GAVA.*

Intervengono il Ministro dell'industria e del commercio Colombo e il Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio Gatto.

La Commissione ascolta una relazione del Ministro dell'industria e del commercio sulla politica della C.E.C.A. Premesso che tratterà della politica della C.E.C.A. soltanto lo aspetto carbonifero rinviando ad altra riunione l'esposizione relativa alla materia siderurgica, il Ministro traccia un panorama della situazione carbonifera della C.E.C.A. espo-

nendo alcuni dati dai quali si rileva come, essendo rimasta invariata la produzione complessiva del carbone, si sia avuta invece una diminuzione della domanda del prodotto del 10-11% ed una diminuzione della occupazione del 7%. Passa quindi ad esaminare le cause della crisi determinatasi nel settore. Fattori a carattere congiunturale sono rappresentati dal rallentamento produttivo riflesso dal settore siderurgico, dall'andamento stagionale, dalla graduale sostituzione dell'impiego di carbone, dall'accentuarsi delle importazioni da Paesi terzi conseguentemente alla crisi di Suez. Fattore a carattere strutturale è invece il mancato ridimensionamento in Belgio di miniere gestite con criteri antieconomici e scarsamente razionali (mancato ridimensionamento favorito dall'aumento di domanda che si era avuto con la crisi di Suez). Il ministro Colombo illustra successivamente gli aspetti sociali della crisi con particolare riguardo alla mano d'opera italiana. Il ridimensionamento della produzione nel Belgio ha portato al licenziamento di 6.500 lavoratori, dei quali 2.500 italiani contro un complesso di lavoratori italiani impiegati di 45.000 unità. Fattori tranquillizzanti sono tuttavia la politica di reimpiego della mano d'opera licenziata, in ordine alla quale il Governo italiano ha avuto precise garanzie dal governo belga. L'oratore accenna quindi ai provvedimenti adottati al fine di risolvere la crisi carbonifera con riguardo sia all'azione dell'Alta Autorità sia a quella dei Paesi membri (sottolinea l'adozione da parte del Governo tedesco del sistema dei contingenti tariffari), dando particolare rilievo ai provvedimenti assunti per fronteggiare il problema della disoccupazione.

Esposti poi alcuni problemi di natura politico-giuridica relativi alla interpretazione ed applicazione degli strumenti previsti dal Trattato, e chiarito in proposito l'orientamento della C.E.C.A., il Ministro illustra la posizione dell'Italia, che può così riassumersi: fedeltà alle istituzioni europee ed agli impegni assunti, ed, in tale quadro, salvaguardia degli interessi del lavoro e della economia italiana.

L'Italia può dare il proprio contributo alla soluzione della crisi con l'aumento delle im-

portazioni dall'area comunitaria. Tuttavia la situazione economica italiana è tale che non può gravare sull'Italia la differenza di costi fra il carbone di provenienza da Paesi terzi (l'Italia importa carbone dagli U.S.A., dalla Polonia, dall'U.R.S.S., eccetera) e quello di provenienza dall'area comunitaria. Dall'esame generale della situazione, il Ministro, concludendo la sua relazione, afferma di ritenere possibile il contemperamento della duplice esigenza.

Sulle dichiarazioni del Ministro si apre quindi un breve dibattito, al quale intervengono i senatori Tartufoli, Montagnani Marelli (che chiede notizia di una proposta di assorbimento da parte della Repubblica democratica tedesca delle giacenze di carbone della Repubblica federale tedesca ed afferma di volere intervenire nel dibattito solo dopo la relazione sul settore siderurgico), ed altri.

Il senatore Battista in un ampio intervento fa riferimento ad un ordine del giorno votato dall'Assemblea della C.E.C.A. a Strasburgo, nel quale, fra l'altro, si raccomandano all'Alta Autorità l'elaborazione di una politica comune di produzione e di importazione dai Paesi terzi, la razionalizzazione e il ridimensionamento dell'industria carbonifera e, soprattutto, l'armonizzazione delle fonti di energia. Sollecita in questo ultimo punto gli studi che vengono compiuti dal Comitato Misto costituito espressamente presso la C.E.C.A.

Dopo un intervento del senatore Ronza, che si dichiara concorde con il senatore Montagnani Marelli sulla opportunità di rinviare la discussione e che sottolinea la non impegnatività dell'ordine del giorno votato a Strasburgo, conclude il dibattito il Presidente ponendo in evidenza la necessità di un sollecito coordinamento delle varie fonti energetiche, in modo che ne risulti una politica unitaria, in cui deve trovare posto opportuno anche la politica del carbone. Importante è anche il ridimensionamento su basi economiche della produzione con eventuale chiusura delle miniere marginali ed ammodernamento di quelle con cospicua potenzialità produttiva. Per ciò che concerne l'Italia, sottolinea l'interesse a mantenere il principio della libertà commerciale, essendo il nostro un paese importa-

tore. L'articolo 41 del Trattato garantisce l'autonomia del commercio dei singoli Stati, e, qualora dovesse versarsi nell'ipotesi di crisi manifesta, l'Italia potrebbe richiamarsi alle disposizioni precise degli articoli 58 e 74 del Trattato, che non contrastano affatto con la sua attuale politica commerciale delle importazioni carbonifere. Tutto ciò non esclude che, sul terreno della solidarietà, l'Italia non possa adottare delle misure che sarebbero, peraltro, sempre di portata assai marginale, di fronte alla entità della crisi del carbone.

In sede deliberante, la Commissione inizia la discussione del disegno di legge: « Concessioni di competenza dei prefetti per i depositi di olii minerali » (402). Dopo una relazione del senatore Battista, il disegno di legge, messo ai voti, viene approvato.

LAVORO (10^a)

MERCOLEDÌ 29 APRILE 1959 — *Presidenza del Presidente PEZZINI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale onorevole Angela Gotelli.

In sede deliberante, la Commissione riprende la discussione del disegno di legge d'iniziativa del senatore Restagno: « Modifiche alle leggi 24 febbraio 1958, n. 142, e 27 febbraio 1958, n. 130, concernenti assunzione obbligatoria al lavoro di invalidi » (88).

Il relatore, senatore Zane, richiamandosi all'esposizione da lui già fatta nella seduta dell'11 dicembre 1958, delinea in sintesi lo stato attuale della legislazione sulle assunzioni obbligatorie; egli aggiunge che nei mesi scorsi, in relazione appunto al disegno di legge in esame, le varie Associazioni rappresentative delle categorie interessate hanno cercato di contemperare le rispettive esigenze in una soluzione armonica: ma il tentativo non ha portato a risultati definitivi ed univoci. Considerando poi che il progetto del senatore Restagno tende a modificare, tra l'altro, la legge 27 febbraio 1958, n. 130, il cui periodo di validità avrà termine fra alcuni mesi, il relatore propone che la discussione del progetto stesso sia sospe-

sa, ed esprime il voto che alla materia delle assunzioni obbligatorie sia data finalmente, per iniziativa del Ministero, l'attesa regolamentazione organica.

Dopo brevi interventi del Presidente, del senatore De Bosio e del Sottosegretario di Stato Angela Gotelli, la Commissione, accogliendo la proposta del relatore, decide di sospendere la discussione del disegno di legge.

Sul disegno di legge d'iniziativa dei senatori Fiore ed altri: « Modifiche concernenti la reversibilità delle pensioni dell'assicurazione obbligatoria invalidità e vecchiaia dello Istituto nazionale della previdenza sociale » (420) il Presidente dà lettura del parere della Commissione finanze e tesoro. In tale parere si rileva che l'assicurazione presso lo I.N.P.S. è fondata sui normali sistemi assicurativi e che, pertanto, non si può provvedere ad aumentare l'importo delle pensioni se non attraverso la revisione del sistema contributivo e delle relative riserve matematiche, che debbono essere opportunamente integrate. Qualora — prosegue il parere della 5^a Commissione — si escluda che lo I.N.P.S. possa provvedere coi propri mezzi (e si hanno fondate ragioni per escluderlo) si ritiene che non si possa procedere ad aumento di pensioni; per tale motivo la Commissione finanze e tesoro esprime parere contrario al disegno di legge.

Dopo un intervento del senatore Fiore, che critica il parere sopra menzionato, la Commissione accoglie la richiesta, formulata dal relatore Monaldi, di rinviare ad una prossima seduta la discussione del disegno di legge.

Sono anche rinviati, dopo brevi comunicazioni del Presidente, il seguito della discussione del disegno di legge n. 44 (« Riconoscimento a favore dei lavoratori della Venezia Giulia e Tridentina dell'opera prestata prima dell'entrata in vigore del regio decreto-legge 29 novembre 1925, n. 2146, ai fini dell'assicurazione obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti e dei fondi speciali sostitutivi », d'iniziativa dei senatori Pellegrini e Fiore) e l'esame, *in sede referente*, dei disegni di legge numeri 235 (« Sop-

pressione delle indennità di caropane di cui al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 6 maggio 1947, n. 563, e miglioramento delle misure di assegni familiari per i lavoratori agricoli », d'iniziativa dei deputati Zanibelli ed altri e Magnani ed altri) e 363 (« Proroga dei termini di cui agli articoli 4 e 6 della legge 27 dicembre 1953, n. 967, sulla previdenza dei dirigenti di aziende industriali », d'iniziativa del deputato Rubinacci).

IGIENE E SANITA' (11*)

MERCOLEDÌ 29 APRILE 1959. — *Presidenza del Presidente* BENEDETTI.

In sede referente, il senatore Benedetti prosegue la sua esposizione sul disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero della sanità per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1959 al 30 giugno 1960 » (396). Premesso un cenno sulla legge 13 marzo 1958, n. 296, istitutiva del Ministero della sanità, afferma di ritenere la discussione del bilancio sede naturale per una generale disamina dei mezzi e strumenti a disposizione del Governo nel settore sanitario. Illustra quindi i modi nei quali si esplica l'azione governativa (provvedere ai servizi sanitari attribuiti dalle leggi alle Amministrazioni civili dello Stato; sovrintendere e coordinare i servizi sanitari delle Amministrazioni autonome e degli enti autonomi; emanare istruzioni obbligatorie per tutte le Amministrazioni pubbliche civili e militari; provvedere alla vigilanza tecnica su organizzazioni, enti, istituti che svolgono attività sanitaria) esprimendo molteplici rilievi.

Esamina partitamente gli stanziamenti contemplati dallo stato di previsione della spesa del Ministero della sanità. Per ciò che riguarda il capitolo delle spese generali, rileva l'opportunità di aumentare i ruoli organici e particolarmente i ruoli della carriera di concetto. Per ciò che concerne il capitolo « assegnazioni agli enti vigilati » pone in luce la critica situazione finanziaria dell'Opera nazionale maternità e infanzia, che deve essere affrontata e risolta radicalmente, e la

necessità di rivedere *ab imis* la situazione strutturale di alcuni enti quali l'Istituto Regina Elena per la lotta contro il cancro e l'ospedale di Santa Maria a S. Gallicano per la lotta contro le malattie veneree. Esaminando le somme stanziati nel capitolo « Spese per l'igiene pubblica e ospedali » ne sottolinea la insufficienza in relazione alle forme più diffuse di malattie infettive. Illustra successivamente i capitoli di spese relativi alle malattie sociali, ai servizi farmaceutici, ai servizi veterinari, alla propaganda sanitaria ed attività culturali, ai contributi alle organizzazioni internazionali. Il senatore Benedetti conclude ponendo l'accento sulle gravi lacune che lo stato di previsione in esame presenta, lacune che incidono notevolmente, in modo negativo, sulla politica sanitaria del nostro Paese. Richiama l'attenzione del Senato e del Governo sulla necessità di affrontare problemi la cui soluzione non può essere ulteriormente rinviata (tra i quali quelli di un ridimensionamento e potenziamento della situazione ospedaliera, della creazione di centri di assistenza geriatrica e di psichiatria ed igiene mentale, della intensificazione della azione sanitaria nel settore scolastico, di una revisione dei servizi dell'alimentazione, nutrizione e dietetica).

Segue un breve dibattito sulla relazione del senatore Benedetti nel quale intervengono i senatori Pucci (che chiede che non si riducano i fondi attualmente stanziati per la tubercolosi), Lorenzi (che ritiene la necessità della denuncia alle autorità sanitarie delle malattie reumatiche), Bonadies (che esprime alcuni rilievi sull'Ospedale S. Maria e S. Gallicano e sull'Istituto Regina Elena e propone che le scuole-convitto per infermiere trovino uno stanziamento adeguato per mantenere le aspiranti nel convitto stesso), Tibaldi (che esprime perplessità sulla costituzione di personale periferico senza una previa esatta definizione dei compiti e delle funzioni locali).

La Commissione dà infine mandato al senatore Benedetti per la presentazione della relazione all'Assemblea.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

6^a Commissione permanente
(Istruzione pubblica e belle arti)

Giovedì 30 aprile 1959, ore 10

In sede deliberante

Coordinamento del disegno di legge:

BALDINI ed altri. — Autorizzazione al Ministro della pubblica istruzione a bandire un concorso per titoli per i professori idonei e per i professori che abbiano conseguito nelle prove di esame dei precedenti concorsi una media di voti di sette decimi (140).

Discussione dei disegni di legge:

1. JODICE. — Estensione della legge 7 giugno 1951, n. 500, concernente i limiti di età del personale insegnante e direttivo, agli ispettori scolastici (49).

2. BALDINI e BELLISARIO. — Indennità di trasferimento e di prima sistemazione dei professori non di ruolo vincitori di un concorso a cattedre (186).

3. ZANOTTI BIANCO. — Erogazione di lire 80.000.000 per l'acquisto del terreno e la costruzione della sede della Scuola archeologica italiana di Atene (416).

Commissione speciale
per l'esame del disegno di legge concernente
provvedimenti straordinari per l'Abruzzo

Giovedì 30 aprile 1959, ore 9

In sede referente

Esame del disegno di legge:

DE LUCA Angelo ed altri. — Provvedimenti straordinari per l'Abruzzo (409).

Giunta consultiva per il Mezzogiorno

Giovedì 30 aprile 1959, ore 11,30

Comunicazioni del Presidente.

Parere sui disegni di legge:

1. SCHIAVONE. — Costruzione della ferrovia Bari-Matera-Metaponto (128).

2. SERENI ed altri. — Costruzione ed assegnazione di alloggi al comune di Torre

Annunziata, città sinistrata dallo scoppio del 21 gennaio 1946 (191).

3. ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA. — Provvidenze per l'industria zolfifera (340).

4. DONINI ed altri. — Istituzione della scuola obbligatoria statale dai sei ai quattordici anni (359).

Licenziato per la stampa alle ore 22